

# STORIA ILLUSTRATA VOL.59

## **La finta democrazia italiana**

### **I REFERENDUM TRADITI**

# I referendum traditi dalla finta democrazia italiana - 1 (1987)

## Responsabilità civile dei magistrati



### Risultati

Abolizione delle norme, per stabilire una responsabilità civile per i magistrati. Promosso da Partito Radicale, PSI e PLI, sulla scia degli avvenimenti del caso Tortora.

Quesito: «Volete voi l'abrogazione degli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile approvato con regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443?».

**I medici, gli operai, gli ingegneri, gli autisti pagano civilmente e penalmente per gli errori che fanno. La corporazione dei magistrati non paga mai.**

**Zaccaro (Csm): "Ci sono sedi giudiziarie dove nessun magistrato vuole La casta più trasferirsi" arrogante del pianeta**

Risultati <sup>[3]</sup>		
Risposta	Voti	Percentuale
✓ Sì	20.770.334	80,21%
✗ No	5.126.021	19,79%
Voti validi	25.896.355	86,70%
Schede bianche o nulle	3.969.894	13,30%
Voti totali	29.866.249	100%
Affluenza alle urne	65,11% (quorum raggiunto)	
Totale elettori	45.870.931	

# I referendum traditi dalla finta democrazia italiana - 2 (1993)

## Finanziamento pubblico dei partiti



Abolizione del sistema di finanziamento pubblico dei gruppi parlamentari. Promosso dai Radicali.

Quesito: «Volete voi che siano abrogati gli artt. 3 e 9 della legge 2 maggio 1974, n. 195: "Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici", così come modificati e integrati: dalla legge 16 gennaio 1978, n. 11: "Modifiche alla legge 2 maggio 1974, n. 195"; dall'art. 3, comma 1 (Per l'anno 1980 la somma da erogare a titolo di contributo di cui al primo comma dell'art. 3 della legge 2 maggio 1974, n. 195, è fissata in lire 72.630 milioni. Con effetto dal 1° gennaio 1981 la stessa somma è fissata in lire 82.886 milioni annui) e dal comma 6 (La percentuale di cui al primo e al secondo periodo dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 2 maggio 1974, n. 195, è ridotta al 90 per cento) della legge 18 novembre 1981, n. 659: "Modifiche e integrazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195 sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici"?».



### Risultati<sup>[6]</sup>

Risposta	Voti	Percentuale
✓ Sì	31.225.867	90,25%
✗ No	3.373.039	9,75%
Voti validi	34.598.906	93,77%
Schede bianche o nulle	2.297.350	6,23%
Voti totali	36.896.256	100%
Affluenza alle urne	76,95% (quorum raggiunto)	
Totale elettori	47.946.896	

**Dopo 25 anni dal referendum, la volontà popolare è stata tradita cambiando nome al fenomeno. Non finanziamo più i partiti ma le spese elettorali e i giornali di partito.**

# I referendum traditi dalla finta democrazia italiana - 3 (1995)



		Voti	%
<b>RISPOSTA AFFERMATIVA</b>	<b>SÌ</b>	13 736 435	54,90%
RISPOSTA NEGATIVA	NO	11 286 527	45,10%
bianche/nulle		2 784 234	
<b>Totale voti validi</b>		<b>25 022 962</b>	<b>100%</b>

**Dopo 25 anni dal referendum, non solo nessuno parla di privatizzare il carrozzone, ma subiamo addirittura una tassa per vedere gli spot pubblicitari RAI.**

## **Privatizzazione della RAI** [ modifica | modifica wikitesto ]

Abrogazione di norme che dispongono la esclusiva proprietà pubblica della Rai, al fine di rendere possibile un'eventuale privatizzazione. Promosso dai Radicali e Lega Nord.

Quesito: Volete Voi l'abrogazione: a) dell'art. 2, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, recante "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato", limitatamente alle parole "a totale partecipazione pubblica"; b) dell'art. 1 del decreto legge 19 ottobre 1992, n. 408, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 1992, n. 483, recante "Disposizioni urgenti in materia di pubblicità radiotelevisiva"?

# I referendum traditi dalla finta democrazia italiana - 4 (2011)

Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma. Promosso dal comitato referendario "2 Sì per l'Acqua Bene Comune".<sup>[61]</sup>



	totale	percentuale (%)		
Elettori	50 594 868			
Votanti	27 642 457	54,82 %	(su n. elettori)	<b>Quorum raggiunto</b>
Schede bianche	229 595	0,83 %	(su n. votanti)	
Voti nulli	135 188	0,48 %	(su n. votanti)	
contestate e non assegnate	398	0,00 %	(su n. votanti)	

Al referendum del 12 e 13 giugno 2011, 26 milioni di cittadini italiani sancirono che sull' acqua non si sarebbe potuto più fare profitto. E con quel "Sì" tracciato sulla scheda decisero di abrogare (parzialmente) una norma relativa alla tariffa dell' acqua che prevedeva l' "adeguata remunerazione del capitale investito". Togliere quel passaggio comportava niente più margini, finanza speculativa o business, semmai un servizio efficiente a fronte di investimenti sulla rete tangibili, ad esempio per ridurre le perdite. In forza del fatto che "il diritto all' acqua potabile e sicura ed ai servizi igienici" -come sancito dalla risoluzione delle Nazioni Unite del 26 luglio 2010- è "un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani".

		Voti	%
<b>RISPOSTA AFFERMATIVA</b>	✓ Sì	26 130 637	95,80 %
RISPOSTA NEGATIVA	✗ No	1 146 639	4,20 %
<b>Totale voti validi</b>		<b>27 277 276</b>	<b>100%</b>



Negli ultimi dieci anni le tariffe del servizio idrico sono aumentate di oltre il 90% a fronte di un incremento del costo della vita del 15%, dati della CGIA di Mestre alla mano". E ancora: "Se analizziamo i bilanci delle quattro grandi multiutility quotate in Borsa che gestiscono anche l' acqua -A2a, Acea, Hera e Iren- rileviamo come tra il 2010 e il 2016 si è passati dal 58% dell' impatto degli investimenti sul margine operativo lordo al 40%. Evidentemente l' aumento degli investimenti assicurato non c' è stato. E di tutti gli utili prodotti da queste quattro società, oltre il 91% sono stati distribuiti come dividendi".